



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: 3 Gennaio 2011

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

The evaluation of socio-educational policies. The contribution of the qualitative methodology. Second part. The results of survey and the interpretative evaluation

La valutazione di politiche socioeducative. L'apporto della metodologia qualitativa. Parte seconda. I risultati dell'intervento e la valutazione interpretativa

di

Roberto Melchiori

Università degli Studi "Niccolò Cusano"

roberto.melchiori@unicusano.it

Savina Cellamare

INVALSI

savina.cellamare@gmail.com

Abstract

La valutazione di un intervento di politica socioeducativa affronta tematiche che corrispondono a molteplici funzioni conoscitive, necessarie sia per lo sviluppo dell'intervento sia per stabilire la congruità dei risultati rispetto ai traguardi prestabiliti, ma essenziali anche per conoscere gli effetti dell'intervento stesso sia sui beneficiari sia dal contesto territoriale di riferimento. Il programma di valutazione che ha accompagnato lo svolgimento del servizio dei Centri di Aggregazione giovanile - Centri -2you - ha applicato una specifica metodologia, caratterizzata dalla

transizione tra stadi qualitativi e quantitativi; ogni stadio ha prodotto sia risultati conclusivi sia dati pre-elaborati per lo stadio successivo.

Parole chiave: valutazione, politica socioeducativa, metodologia qualitativa, Centri -2you

Premessa

Con l'avvio di interventi di politica socioeducativa, gli organi istituzionali, quali i Comuni, le Province, le Regioni, i Ministeri e, a volte, gli Organi Costituzionali (cfr. sitografia di riferimento) intendono sostenere lo sviluppo della persona giovane nella sua globalità, ovvero per tutti gli aspetti che riguardano l'ambito fisico e psicologico, sociale e di cittadinanza. In particolare, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), anche in collaborazione con altri Ministeri, direttamente e attraverso la sua struttura territoriale, è impegnato a promuovere e a mantenere attivi nel tempo interventi volti principalmente al contrasto delle diverse forme di difficoltà e di disagio, individuale e sociale, presenti soprattutto nella popolazione giovanile.

Anche l'intervento denominato "Centri di Aggregazione Giovanile -2you" (o Centri-2you) è parte degli interventi di carattere socioeducativo che hanno avuto come destinatari gli studenti, i giovani e le famiglie. Per i giovani e gli studenti gli interventi hanno avuto come scopo principale lo sviluppo o il miglioramento di repertori di capacità e abilità trasversali da utilizzare con padronanza nei diversi contesti e nelle varie situazioni di vita. Alle famiglie o ai singoli genitori sono stati proposti percorsi, individuali o di gruppo, di formazione alla genitorialità e di sostegno alle funzioni educative della famiglia, in risposta alle richieste di aiuto nella gestione della trasformazione della sua struttura (si pensi per esempio alle famiglie ricostruite) e delle relazioni tra componenti della famiglia stessa.

All'intervento dei Centri-2you è stato associato uno specifico programma di valutazione, (Melchiori - Cellamare, 2010), contraddistinto da una logica valutativa comprendente:

- una metodologia mista per la raccolta e l'analisi dei dati;
- una metodologia interpretativa per comprendere ed evidenziare i risultati ottenuti.

Nell'analisi dei risultati raggiunti si è fatto riferimento ai traguardi inseriti nelle domande valutative; queste esplicitavano in termini di grandezze gli obiettivi stabiliti dal Committente del progetto, ovvero la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR (già Direzione Generale per lo Studente). Tali grandezze riguardavano in particolare:

- il raggiungimento delle soglie numeriche programmate dei destinatari da raggiungere;
- l'esame della percezione e della soddisfazione degli utenti circa il servizio erogato;
- le tipologie del servizio progettato, fornito e regolato dagli operatori dei Centri;
- l'opportunità del servizio reso rispetto ad analoghi presenti sul territorio.

In questo articolo, che segue il primo contributo pubblicato sul numero 4 di questa rivista, si descriveranno i risultati delle elaborazioni effettuate sui dati, raccolti attraverso:

- la strumentazione quantitativa, con cui si sono raccolti nel tempo i dati relativi alla

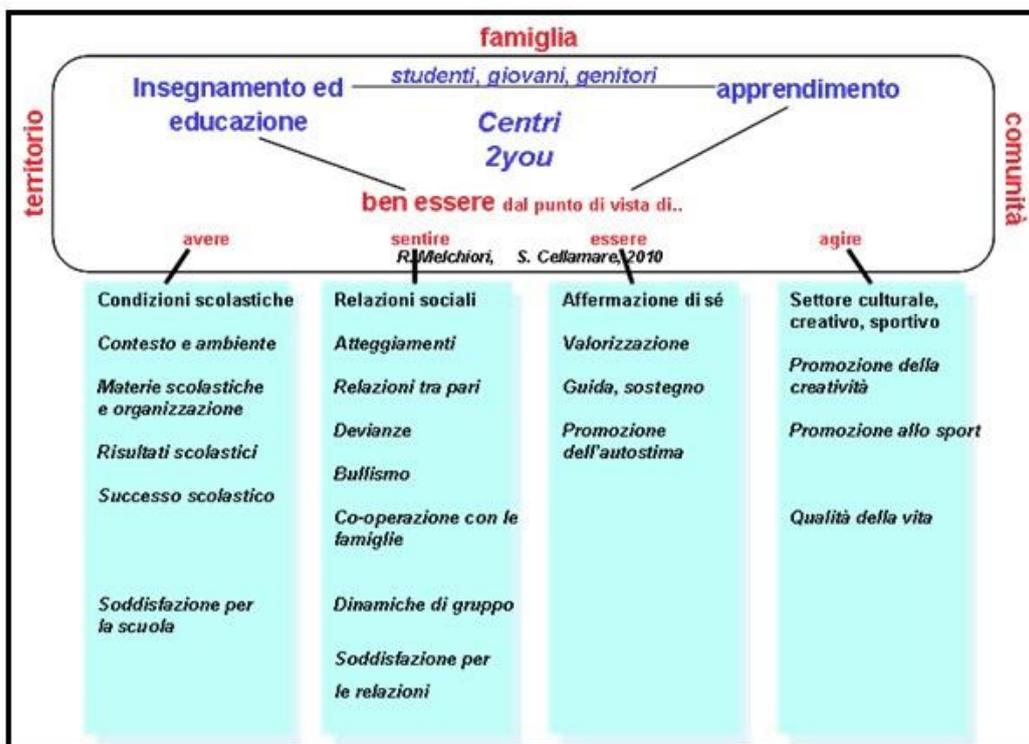
numerosità dei destinatari e degli interventi, la tipologia delle attività condotte e le condizioni entro cui si sono svolte;

- la strumentazione qualitativa, con cui si sono condotte le interviste ai beneficiari e le osservazione sul campo da parte di osservatori esperti; la strumentazione di reporting, con cui si sono realizzati i Rapporti e le Note informative funzionali alla regolazione, alla valutazione intermedia e alla valutazione conclusiva dell'intero progetto.

La metodologia per la valutazione

Il programma di valutazione è stato caratterizzato dall'utilizzazione di una metodologia appositamente teorizzata, progettata e attuata che ha avuto come fulcro l'obiettivo di comprendere i risultati dell'intervento attraverso il metodo ermeneutico, e come componenti la metodologia qualitativa - cioè le osservazioni sul campo e la valutazione progressiva - e la metodologia quantitativa, ovvero il monitoraggio e l'auditing. In particolare, le interpretazioni realizzate applicando il metodo ermeneutico sulle macro componenti in cui sono state ricomposte le valutazioni delle risultanze qualitative e quantitative, hanno avuto come riferimento uno specifico modello, riportato in Figura 1, in cui si evidenziano le relazioni tra il servizio espresso dai Centri 2you, i contesti dei beneficiari (studenti, giovani e genitori) e degli stakeholder principali (famiglia, comunità sociale, territorio).

Figura 1. Modello di riferimento per le riflessioni sui risultati



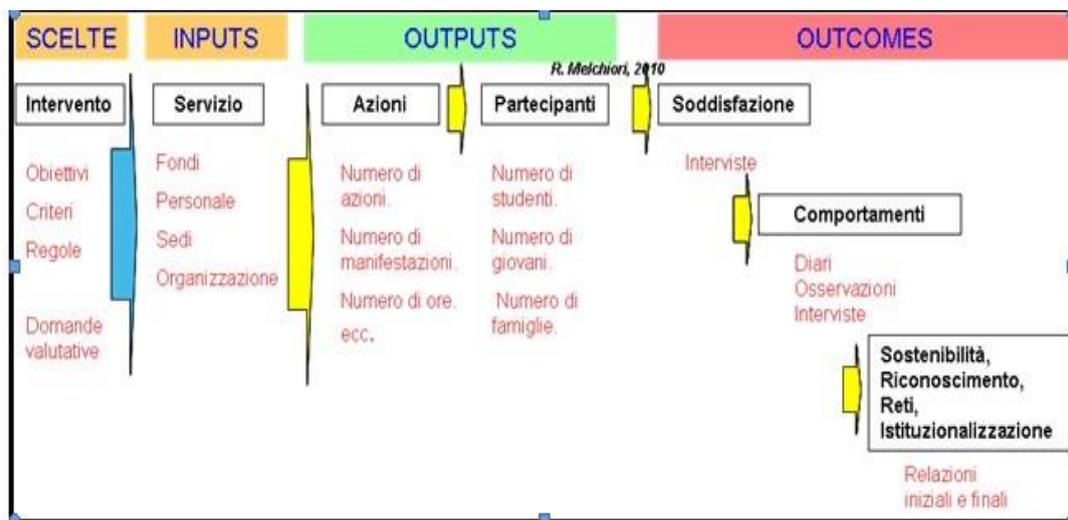
Per i Centri-2you, quindi, la risposta alle iniziali domande valutative è stata suddivisa su due livelli:

- al primo livello è stato verificato il raggiungimento delle soglie numeriche e delle numerosità dei servizi erogati in risposta ai bisogni dei beneficiari (studenti/giovani e genitori/famiglie) fruitori dei servizi/attività realizzati. Per tale valutazione sono state principalmente utilizzate le metodologie quantitative;
- al secondo livello è stata realizzata una riflessione sulla validità dei risultati ottenuti dal servizio sperimentale risultati in termini di utilità formativo-sociale.

Questi risultati sono stati raccolti in forme o categorie diverse secondo la metodologia e la logica espressamente definita. La riflessione che ha accompagnato la raccolta, di carattere qualitativo e di secondo livello, ha prodotto un'interpretazione tesa a comprendere l'effettiva possibile sostenibilità dell'esperienza dei Centri ed è stata attuata in funzione predittiva, cioè è stata considerata la possibile collocazione dei Centri-2you tra i soggetti pubblici/privati territoriali in grado di svolgere un preciso, distinto ed identificabile servizio alla persona di carattere socio-educativo.

La valutazione dei risultati dell'intervento dei Centri 2you è stata realizzata secondo uno specifico modello, che ha collegato le azioni operative condotte per la raccolta dei dati, qualitativi e quantitativi, con le forme di riflessione sui risultati di primo e secondo livello (vedi Figura 2).

Figura 2. Modello operativo per la valutazione dei risultati.



Il modello operativo evidenzia in forma attuativa la linea di valutazione del modello generale del programma di valutazione (cfr. Melchiori - Cellamare, 2010) specificando la valutazione degli outcome.

I risultati di ordine metodologico ricavati dall'attuazione del programma di valutazione per l'intervento dei Centri-2you si ritengono utili sia per aggiungere ulteriore conoscenza sulla prassi della valutazione, sia per ampliare la gamma delle metodologie da utilizzare. Entrambe le funzioni contribuiscono allo sviluppo della pedagogia della valutazione (cfr. Melchiori R., 2009b).

Le forme dei risultati

Nel programma di valutazione l'azione di caratterizzazione e di precisazione della metodologia ha riguardato principalmente tre aspetti:

- il meccanismo di osservazione del procedere dell'intervento, ovvero il monitoraggio e la valutazione progressiva;
- l'analisi della validità interna, cioè efficacia dei risultati rispetto alle domande valutative;
- l'analisi della validità esterna, cioè creazione di un modello di Centro di Aggregazione Giovanile e sua sostenibilità (cfr. OCSE, 1999; OCSE, 2002).

Nella metodologia, con l'espressione forme dei risultati si è voluto espressamente caratterizzare ed esplicitare i tre differenti aspetti, collegati anche a metodi di raccolta dati e analisi diversi, pur mantenendoli uniti all'interno di un comune contenitore rappresentato dal modello di valutazione.

Di seguito si descriveranno le forme con cui sono state riportate le riflessioni sui risultati ottenuti, mentre nel paragrafo relativo alla interpretazione dei risultati si riporterà la forma relativa alla riflessione per la validità esterna dei risultati stessi

I risultati delle osservazioni empiriche

Dall'analisi scaturita dalle elaborazioni dei dati raccolti attraverso un apposito set di questionari on line, è emerso come le tipologie di interventi previsti dal progetto per i giovani e gli studenti siano state attuate in tutte le realtà territoriali, sia pure in modo opportunamente differenziato, per offrire risposte adeguate agli specifici bisogni sia del contesto sia dell'utenza.

Le osservazioni sul campo – scelte per approfondire l'analisi delle azioni svolte dai Centri nel monitoraggio progressivo - e i relativi strumenti utilizzati, cioè i diari di bordo e le interviste, hanno permesso di arricchire il quadro conoscitivo delle azioni svolte dai Centri-2you e di migliorare la comprensione sia dei risultati conseguiti dai Centri stessi sia dei processi che li hanno generati.

Per quanto attiene alle azioni rivolte agli studenti, costituite soprattutto da interventi di supporto scolastico, è emerso che il lavoro svolto sul piano cognitivo per migliorare il rendimento scolastico ha permesso un effettivo miglioramento delle prestazioni e il conseguimento di successi apprezzabili, con ricadute positive sia sul rapporto con i compagni di classe e con i docenti sia sulla rete più ampia dei rapporti sociali. Si sono invece rivelate meno incisive le iniziative di tipo sportivo e ludico-ricreativo. Per quanto riguarda le attività sportive occorre considerare che la maggior parte dei ragazzi frequentava già palestre o centri sportivi con sistematicità, quindi un'offerta di questo tipo da parte dei Centri non ha rappresentato un servizio unico, come invece è avvenuto per il sostegno allo studio, del quale si è avvertita l'urgenza e l'utilità.

È forse opportuno sottolineare che sport e iniziative ludiche non sono state proposte come azioni a se stanti ma sono state inquadrate nel progetto complessivo di attività previsto dei Centri per veicolare la promozione della qualità dell'integrazione sociale. Ad esempio, sono stati molto frequentati i corsi di arbitraggio, utilizzati come mezzo per aiutare i ragazzi ad acquisire un maggior autocontrollo attraverso l'interiorizzazione di sistemi di regole condivise in un microcosmo sociale come quello costituito, per esempio, da un campo di calcio o di basket. Anche la realizzazione di CD musicali, al di là della qualità del prodotto realizzato - che nel caso dei ragazzi di Scampia ha avuto anche una visibilità attraverso i media - ha raggiunto l'obiettivo socioeducativo di aggregare giovani con diversa provenienza ed esperienza attorno a un progetto comune, condiviso tra i ragazzi stessi e con gli operatori.

Nel caso delle famiglie, invece, le proposte d'intervento non hanno riscosso l'adesione che ci si attendeva e il numero di genitori che hanno richiesto e utilizzato i servizi offerti è stato piuttosto contenuto. Al fine di non considerare frettolosamente il dato numerico come un insuccesso è opportuno considerare le cause che, intrecciandosi e dando luogo a diverse combinazioni, hanno influito sulla disponibilità delle famiglie a partecipare alle attività dei Centri. Occorre anzitutto considerare che si parla solo da pochi anni di formazione alla genitorialità e le proposte in questo senso appaiono quindi ancora come una novità, soprattutto in quei contesti dove il livello socio-culturale ed economico pone priorità diverse. Lo sviluppo di iniziative di sostegno alle funzioni educative della famiglia deve necessariamente considerarne la trasformazione; ciò determina non solo nuove esigenze ma anche una sensibilità educativa diversa da quella tradizionale, che risente anche della complessità del tessuto sociale che si è venuto a creare negli ultimi trent'anni circa (cfr. http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/famiglia_societa/vitaquotidiana). Tali esigenze sono soggiacenti alla domanda di aiuto posta ai Centri dalla maggior parte dei genitori afferenti, che sembrano essere portatori di richieste delle quali spesso non hanno chiara consapevolezza, o che a volte non sono in grado di esprimere per limiti di tipo culturale. Si pensi per esempio al timore della stigmatizzazione che induce a negare le problematiche familiari, o quanto meno a occultarle alla vista degli estranei. Questi dati sono emersi con particolare evidenza durante gli scambi informali condotti durante le osservazioni e a margine delle interviste. È evidente quindi che, occorre riservare molta cura alle fasi di diffusione dell'informazione sulle attività e sui servizi offerti al territorio e di accoglienza; infatti, la creazione di un ambiente e di un clima che comunichino la sensibilità e la disponibilità per le problematiche dei genitori e delle famiglie è di primaria importanza per incoraggiare le famiglie a presentare le loro richieste senza temere il rischio di stigmatizzazioni. È certamente un'operazione complessa e che richiede tempi non brevi, in quanto si scontra con una mentalità consolidata in convinzioni e stereotipi culturalmente trasmessi e perciò resistenti al cambiamento.

Nei casi in cui la famiglia si è coinvolta nei servizi dei Centri, sia per interventi di sostegno alla genitorialità sia in azioni dirette ai figli in difficoltà (scolastica, relazionale o di altro tipo), è emerso un dato interessante, che evidenzia anche una delle peculiarità dei Centri-2you rispetto ad analoghe iniziative promosse da altri Enti (Comuni, Associazioni ecc.); si è constatato come la diffusività che un intervento ha sulla persona nella sua totalità, indipendentemente dal dominio di competenze da cui è partito, porti ad aumentare la possibilità di riconoscimento sociale del cambiamento sopraggiunto.

La soddisfazione degli utenti

In risposta alle domande valutative occupa un posto di rilievo il riscontro sulla soddisfazione espressa dagli utenti dei servizi. Le tre tipologie di destinatari, ovvero gli studenti, i giovani (la distinzione tra studenti e giovani fa riferimento alla frequenza o meno di un percorso scolastico e non all'età) e le famiglie, hanno sottolineato in modo particolare come fattori di qualità, alla base dell'apprezzamento espresso, la cura nella predisposizione dei servizi e nell'accompagnamento e il sostegno ricevuto rispetto alle diverse esigenze per le quali hanno richiesto l'aiuto degli operatori dei Centri-2you .

Gli utenti che hanno seguito le attività nel tempo, avendo iniziato a frequentare i servizi "2you" sin dal primo ciclo di attività, nel periodo 2006-2008, costituiscono un terzo degli studenti intervistati e l'80% dei giovani, a testimonianza di come i Centri si siano gradualmente affermati quali punti di riferimento per i territori in cui sono stati inseriti. Entrambe le tipologie di utenti concordano nel

segnalare il progressivo miglioramento dei servizi offerti, soprattutto in relazione ad azioni quali:

- la programmazione e la preparazione delle attività e delle iniziative;
- una migliore cura nell'accompagnamento, sia nei percorsi scolastici sia nell'inserimento lavorativo;
- il sostegno per affrontare condizioni di disagio personale o sociale.

Anche le famiglie che hanno seguito con una certa continuità l'esperienza "2you" concordano con quanto hanno espresso gli studenti e i giovani, condividendo con questi anche la soddisfazione sia per la disponibilità e l'attenzione ricevuta da parte degli operatori al momento dell'ingresso nel Centro sia per l'interesse dimostrato verso le loro diverse situazioni di difficoltà.

Oltre agli aspetti di gradimenti che accomunano i beneficiari dei servizi, le osservazioni e le interviste hanno permesso di cogliere l'apprezzamento per gli interventi specifici espresso dai diversi destinatari. Gli studenti hanno dichiarato di aver trovato nei Centri dei riferimenti fondamentali per affrontare e risolvere le loro difficoltà scolastiche, non sempre legate a uno scarso rendimento; si è accertato, infatti, che in molti casi i problemi scolastici erano dovuti ad ansia da prestazione, che si ripercuotono sia sul rendimento sia sulle relazioni con i pari. I percorsi di sostegno allo studio, quindi, in quanto improntati all'offerta di un sostegno non limitato al recupero dei contenuti, ma attento anche alla riappropriazione di una adeguata motivazione allo studio, hanno riscosso il totale consenso degli intervistati.

Conseguentemente si è avuto anche l'apprezzamento sia delle scuole che hanno lavorato in rete con i Centri sia delle famiglie dei ragazzi, quantunque queste ultime abbiano svolto il ruolo di spettatrici.

Un analogo consenso è stato conseguito dagli interventi di formazione professionale seguiti dai giovani, molti dei quali sono stati recuperati ad un percorso di istruzione oppure hanno partecipato a percorsi formativi condotti all'interno dei Centri stessi.

Anche, le esperienze sportive e ludico-creative, sono state considerate molto soddisfacenti da coloro che vi hanno partecipato, pur nella limitata frequenza già segnalata.

Il risultati sul versante scuola

L'interesse delle istituzioni scolastiche verso le azioni svolte dai Centri-2you ha avuto due particolari determinanti, cioè l'innalzamento del successo scolastico e il contrasto al drop out attraverso la prevenzione o il recupero.

Per la promozione del successo formativo i Centri hanno organizzato le azioni costituendo gruppi di studio assistito dagli operatori del Centro o dai docenti che hanno prestato volontariamente la loro opera. In alcune situazioni si è fatto ricorso al tutoraggio tra pari, in modo da valorizzare le competenze presenti negli studenti e offrire ai ragazzi modelli positivi attraverso l'esempio di altri giovani. In base alle diverse situazioni individuali le azioni di sostegno hanno avuto carattere collettivo oppure sono state condotte in piccolo gruppo; in alcuni casi si è preferito un intervento individuale, realizzato cioè in un rapporto uno-a-uno con l'operatore o con un tutor individuato tra gli studenti che avessero già seguito con successo un percorso di sostegno presso il Centro.

I Centri per il conseguimento del successo formativo degli studenti hanno anche utilizzato la collaborazione formale e informale con i docenti delle scuole, stabilita intorno a obiettivi condivisi da raggiungere. I casi in cui alla rete di intervento ha partecipato anche la famiglia come parte attiva del miglioramento scolastico sono molto pochi; i genitori infatti hanno assunto prevalentemente una posizione di delega nei confronti degli operatori dei Centri, poiché incapaci di gestire le criticità incontrate dal figlio. Più raramente le famiglie sono state parte attiva nel processo di miglioramento scolastico dei figli.

Per la promozione di attività che permettessero agli studenti di modificare o affinare le loro abilità di studio attraverso proposte diverse da quelle tradizionalmente offerte dalla scuola gli operatori dei Centri hanno utilizzato le possibilità messe a disposizione da associazioni professionali, o anche da singoli professionisti, che hanno accettato di prestare la loro opera volontariamente. In questo modo il blocco che spesso gli studenti in difficoltà sperimentano nello studio è stato affrontato attraverso la valorizzazione delle abilità trasversali, ad esempio con la partecipazione a corsi di scrittura creativa, di giornalismo, di espressione teatrale. In alcune realtà inoltre è stato possibile collaborare con ricercatori delle locali Università che hanno sviluppato specifici curricula di intervento finalizzati alla promozione del successo scolastico. Da parte dei dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche referenti vi è stato, in generale, un diffuso riconoscimento del valore educativo-formativo e didattico del servizio organizzato e attuato dai Centri e della reale incidenza che le azioni condotte hanno avuto sugli studenti beneficiari. La presenza del Centro-2you all'interno delle sedi scolastiche ha offerto la possibilità di attuare una molteplicità di azioni flessibili e personalizzate, sia formative sia socio-educative, che la scuola, in quanto istituzione, spesso non può gestire senza il rischio di venire meno alla specificità della propria mission. Nondimeno, la scuola stessa è il primo ambiente in cui si riversano le criticità e le problematiche che permeano il tessuto sociale del territorio in cui il Centro è inserito e nel quale è stato chiamato a operare.

Tutti i dirigenti intervistati hanno segnalato l'efficacia delle azioni e delle iniziative dei Centri, con risultati positivi che oscillano tra l'80 % e il 100 % di successo scolastico; il lavoro sulla persona giovane (studenti) sotto il profilo socio-relazionale e affettivo-motivazionale risulta essere stato condotto in accordo con la scuola referente ma secondo percorsi e modalità propri del Centro. In particolare sono stati allestiti corsi e percorsi educativo-formativi che, oltre ad arricchire e a integrare l'offerta di attività presenti nella scuola, hanno valorizzato la dimensione relazionale e aggregativa.

Le attività di sportello, attuate da molti Centri, sono state segnalate dai dirigenti scolastici come un prezioso punto di riferimento per il sostegno alle numerose problematiche adolescenziali, sia per i ragazzi che provenivano da situazioni socio-familiari a rischio sia per gli alunni che pur non vivendo un particolare disagio scolastico avevano però bisogno di aiuto per gestire la transizione verso l'età adulta. E' stato infatti sottolineato dai dirigenti scolastici stessi come il Centro non sia stato identificato come luogo speciale per soggetti speciali ma come ambiente di accoglienza per intervenire su bisogni educativi speciali, sperimentabili da qualunque allievo e non necessariamente generalizzati a tutte le dimensioni della vita o all'intero di un intero arco di vita scolastica.

La prima indicazione del gradimento nel rapporto tra scuola e Centro può essere identificata nella frequenza di rapporti dei colloqui intercorsi tra gli operatori del Centro - in genere tutti coinvolti nello scambio comunicativo, non delegato solo al responsabile designato - e il dirigente scolastico. Questa interazione ha seguito prevalentemente modalità non formali, che si sono affiancate a riunioni calendarizzate, nelle quali potevano essere coinvolti anche i docenti che in molte scuole hanno collaborato per l'organizzazione delle attività di assistenza allo studio e di sostegno alla

persona giovane.

Nella maggior parte dei casi gli accordi tra la scuola e il Centro non sono stati ufficializzati attraverso convenzioni o altri documenti formali (diversi da quelli istituzionali con cui le istituzioni scolastiche sono state investite del progetto), poiché il lavoro sinergico svolto dalle due agenzie si è integrato nella quotidianità dei rispettivi interventi.

Gli elementi di soddisfazione appena presentati hanno generato la richiesta da parte di tutti i dirigenti scolastici intervistati di poter proseguire nel lavoro svolto, sottolineando la necessità di non disperdere il patrimonio di esperienza e di risultati realizzati nei due cicli di progetto.

La valutazione come interpretazione dei risultati

Nel complesso, i risultati ottenuti hanno confermato, oltre l'utilità del servizio agito, la necessità dell'istituzionalizzazione dei Centri-2you, per permetterne la continuità e quindi il riconoscimento e il consolidamento. Un servizio complesso come quello realizzato dai Centri richiede infatti un tempo lungo di realizzazione e un affinamento progressivo, dovuto sia alle particolari condizioni dei destinatari degli interventi sia alla esigenza di definire le reti di contatti intorno al progetto socioeducativo su cui le azioni dei Centri stessi sono costruite, in modo che le sinergie poste in essere possano restare attive indipendentemente dagli inevitabili avvicendamenti di persone. È questa l'esigenza forte che risulta dall'analisi dei risultati delle interviste dei maggiori interlocutori dei Centri, ovvero i dirigenti scolastici e i docenti che hanno lavorato in rete con gli operatori, ma anche i responsabili degli Enti (Comuni, Province, Associazioni di categoria, di volontariato, sportive) che hanno fornito in molti casi supporto logistico od organizzativo, oppure hanno messo a disposizione persone competenti in campi specifici.

Per esprimere un giudizio sul complesso dei risultati ottenuti con le attività dei Centri, cioè per valutare la corrispondenza tra i traguardi raggiunti e gli obiettivi posti nelle domande valutative, si è utilizzata un'analisi interpretativa di carattere ermeneutico, che ha preso in considerazione globalmente i risultati raggiunti e non suddivisi per le singole aree del progetto di servizio.

Nello specifico, l'analisi ha evidenziato i seguenti punti di valutazione:

- la diffusione dell'informazione sul tipo di servizio attuato ha o ridotto o eliminato le criticità per la fase di accoglienza nei Centri e migliorato la sintonia con le scuole ospitanti. La maggiore informazione ha favorito sia l'invio dei ragazzi verso i Centri sia una progettazione condivisa degli interventi di recupero;
- l'asse portante dei servizi erogati sono state le azioni condotte nell'area dell'istruzione e della formazione. La maggior parte dei ragazzi che si sono rivolti ai Centri 2you ha avuto il supporto necessario per recuperare specifiche lacune o ha ricevuto indicazioni valide per un reindirizzamento del proprio percorso personale, di studi o di vita;
- il successo scolastico ha coinciso in molti casi con una migliore integrazione dei ragazzi nel gruppo dei pari. A questo risultato hanno concorso anche le occasioni di socializzazione organizzate all'interno del Centro stesso o sul territorio. Le manifestazioni aperte all'esterno del Centro o della scuola referente hanno anche permesso una diffusione dell'informazione circa la specificità delle azioni svolte. La partecipazione a iniziative comuni nelle quali i ragazzi hanno potuto riconoscersi come parte attiva ha inoltre favorito la fidelizzazione verso l'iniziativa;
- le collaborazioni attuate nei diversi territori con altre organizzazioni o con gli Enti locali hanno prodotto un ampliamento del raggio d'azione dei Centri-2you, fornendo supporti di

vario tipo (logistico, strumentale, strutturale ecc.); tuttavia questa possibilità di sostegno è piuttosto eterogenea e ha risentito delle caratteristiche socioeconomiche dei territori di appartenenza. In alcuni casi, le collaborazioni con Enti pubblici ha permesso ad alcuni Centri di ricevere piccoli flussi finanziari, utilizzati per mantenere vive le attività nel periodo di transizione tra i due progetti “2you” realizzati dal 2006 al 2010. L’esperienza, generale, che invece ha accomunato tutti i Centri è stata quella di un impegno anche volontario degli operatori al di fuori del periodo retribuito, a testimonianza sia del successo dell’iniziativa sia della consapevolezza del valore aggiunto che questa presenza ha generato nei contesti di riferimento.

I punti appena presentati riassumono gli elementi che interpretano l’intervento del servizio sperimentale dei Centri-2you.

La riflessione sul complesso dell’intervento si completa considerando che il riconoscimento della validità e della necessità dei servizi svolti dai Centri di Aggregazione Giovanile “2you”, nonché dell’efficacia del modello concettuale e di intervento che il progetto ha delineato, è stato ampiamente affermato dai destinatari e beneficiari dei servizi, dalla maggior parte delle scuole ospitanti e dalle istituzioni locali. Inoltre, lo sforzo profuso per creare una sensibilità nelle famiglie e nella scuola per le situazioni di difficoltà personale e sociale rappresenta un risultato rimarchevole non secondario in quanto i Centri hanno agito principalmente sul difficile terreno della marginalità, un campo nel quale il rischio di insuccesso è piuttosto alto.

La riflessione interpretativa non può, comunque, non considerare alcuni elementi che risultano opachi rispetto ai risultati: in particolare si rileva un indispensabile rafforzamento dei rapporti con i docenti. Nonostante la relazione con le scuole sia stata dichiarata complessivamente positiva, non si può negare che sia emersa una non sempre positiva sensibilità dei singoli dirigenti scolastici e dei docenti verso le iniziative dei Centri2you. Inoltre, emerge l’esigenza di un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria per individuare sbocchi occupazionali per quei giovani che, recuperati a un percorso formativo, potrebbero vedere non realizzabili le loro aspettative di inserimento lavorativo e ricadere quindi nei circuiti disfunzionali ai quali si è cercato di sottrarli.

Conclusioni

La valutazione di un intervento di politica socioeducativa presenta diverse finalità: deve rispondere alle esigenze poste dai Committenti circa il raggiungimento dei traguardi stabiliti e descritti nelle domande valutative (nel caso dei Centri-2you sono derivate da articoli contrattuali); deve corrispondere alla produzione e alla circolazione di informazioni idonee allo sviluppo delle azioni - semplici o complesse- e dei relativi processi, con cui un intervento viene attuato (per i Centri-2you si è utilizzato il monitoraggio e una valutazione progressiva); deve negoziare la costruzione del senso dell’intervento, con i significati attribuiti dai beneficiari, attraverso una comunicazione che permetta un apprendimento informale utile alla creazione di una conoscenza e di un consenso diffusi nei destinatari, che supporti il successo dell’intervento stesso. Sono fondamentali in tal senso la comunicazione istituzionale e quella operata direttamente dai Centri-2you, nonché il passa parola tra beneficiari, come è avvenuto per l’esperienza conclusa; deve esprimere il giudizio su quanto attuato, in termini di cambiamento di comportamenti e di soddisfazione dei beneficiari, e su quanto permane, in termini di cambiamenti sulle condizioni preesistenti e impatti generati (per i Centri-

2you il programma di valutazione ha previsto un'analisi interpretativa a conclusione delle attività di valutazione progressiva).

Il programma di valutazione associato all'intervento dei Centri-2you ha dimostrato la sua adeguatezza come strumento in grado di fornire informazioni utili sia per la verifica della coerenza e della validità delle azioni dell'intervento sia per evidenziare come la percezione della precarietà dei Centri2you incida sull'operazione di consolidamento e radicamento sul territorio, nonché sulla loro riconoscibilità sociale. La valutazione infine ha messo in luce che un servizio come quello realizzato dai Centri-2you richiede tempi lunghi perché i centri stessi possano diventare luoghi sociali riconosciuti e quindi si stabilizzino le reti di contatti in modo che permangano nel tempo.

Riferimenti Bibliografici:

CELLAMARE S. SERRERI P. (a cura di), *A scuola per scelta. Progettare in rete*, Reggio Calabria, Falzea, 2004; Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, Conferenza Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2010;

GENTILE M., *Percezione di sé e risultati scolastici: ruolo delle attribuzioni causali e dell'autostima*, in «Psicologia dell'Educazione e della Formazione», 1, 1999, pp 51-72;

LIVERTA SEMPIO O.- CONFALONIERI E.- SCARATI G. (a cura di), *L'abbandono scolastico. Aspetti culturali, cognitivi, affettivi*, Milano, Raffaello Cortina, 1999;

MELCHIORI R. (a cura di), *Progetto di monitoraggio*, INVALSI, 2005;

MELCHIORI R.- CELLAMARE S., *La valutazione delle politiche socioeducative. L'apporto della metodologia qualitativa*, QTIMES Web Magazines, n° IV, Anno II, ISSN:2038-3282, 2010, pp. 25-32;

MELCHIORI R., *Il monitoraggio dei Centri di aggregazione giovanile. Rapporto di ricerca valutativa*, INVALSI, 2009a;

MELCHIORI R., *Pedagogia. Teoria della valutazione*, Lecce, Pensa Multimedia Editore, 2009b.

OCSE, *Evaluating Local Economic and Employment Development, How to assess what works among programmes and policies*, Vienna conference, working paper, 2002, Vienna;

OCSE, *Improving evaluation practices. Best Practice Guidelines for Evaluation and Background Paper*, PUMA/PAC(9)1, Paris, OCSE, 1999;

PAWSON R. - TILLEY N, *Un'introduzione alla valutazione scientifica realistica*, in Stame N. (a cura di), "Classici della valutazione", Milano, FrancoAngeli, 2007, pp. 371-385;

PAZZAGLIA F. – MOE' A. - FRISO G. - RIZZATO R., *Empowerment cognitivo e prevenzione dell'insuccesso*, Trento, Erickson, 2002;

WOODING, S. - GRANT, J., *Assessing research: The researchers' view*. Cambridge, England: RAND Europe, 2003.

Sitografia:

http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/famiglia_societa/vitaquotidiana/

<http://www.senatoperiragazzi.it/>

http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/d27663b5-426a-456b-af1f-dd54f051cae4/prot7296_10_all1.pdf

Melchiori R. – Cellamare S., *L'osservazione sul campo: alla metodologia ai risultati*, in <http://www.invalsi.it>

Senato della Repubblica, Concorso "Testimoni dei diritti", a.s. 2010-2011, in

